

**IL MONDO** 28 maggio 2010**SE NE PARLA****Periti agrari, scontro fra Lombardia e Roma**

Contrapposizione a distanza tra i periti agrari **Andrea Bottaro** e **Mario Braga**, rispettivamente numero uno nazionale (16 mila iscritti) e presidente del Consiglio regionale della Lombardia, nonché membro del cda della cassa di categoria. I due, da tempo rivali, l'8 maggio a Roma, durante l'assemblea dei presidenti dei collegi provinciali, hanno polemizzato senza vedersi. C'era Bottaro, mentre Braga, non invitato, ha indirizzato una missiva da rendere pubblica. Materia del contendere: la recente condanna inflitta a Bottaro per minacce (e prescrizione per molestie) nella vicenda che l'ha contrapposto a **Roberto Orlandi** (presidente nazionale degli agrotecnici), con conseguente richiesta di commissariamento del Consiglio nazionale da parte di un gruppo di collegi locali. Davanti alla platea di circa 70 colleghi, divisi tra innocentisti e colpevolisti, Bottaro ha sostenuto, come già in passato, di non avere responsabilità e di essere a posto con se stesso e con la categoria che rappresenta. Nell'aula qualcuno ha ricordato che azioni legali sarebbero state prese dal Consiglio nazionale contro Braga, ritenuto da Bottaro l'ispiratore e il divulgatore di informazioni sul proprio conto. Come ha ricordato il presidente lombardo nella lettera inviata ai colleghi. Ha scritto Braga: «Un ministro, in questi giorni, si è dimesso per presunte responsabilità, nemmeno oggetto d'indagine. Il nostro presidente non si dimette dopo due condanne. Non voglio con questo impedire o limitare la sua possibilità di difendersi e di dimostrare la propria innocenza, ma continuo ad affermare che le dimissioni immediate non sarebbero un atto di disponibilità, sensibilità o delicatezza istituzionale, ma un atto dovuto (...) vi è un tempo per ogni stagione, anche per sgombrare il campo da coinvolgimenti impropri della categoria».